

MERCURIALE

La Mercuriale viene stampata in 20.000 copie e raggiunge quanti hanno a cuore la valorizzazione della tradizione romagnola

NOVEMBRE 1976 / XII / 11

ROMAGNOLA

Pubblicazione periodica di informazione - Inserzioni: L. 500 per mm colonna; in abbonamento da convenirsi - Prezzo L. 200 - Abbonamento annuo L. 2.000; sostenitore L. 10.000 - Spedizione gratuita agli aderenti ETVR ed agli interessati alla valorizzazione dei vini a d.o.c.

Non accettabili « nonostante »

ASPETTANDO SOLDATI

La « presa di coscienza » (brutta espressione fra le tante oggi politicamente in voga) dei romagnoli in materia dei loro grandi vini la si può misurare in molti modi.

Uno di questi è il telefono.

Molte telefonate ho ricevuto sul viaggio che Mario Soldati, per « Epoca », sta facendo nelle diverse regioni vinicole italiane.

Unanime è la protesta per i « nonostante » soldatiani.

1° FATTO: la « coscienza » romagnola sui nostri vini a d.o.c. c'è, ed è in crescendo.

2° FATTO: Soldati, fra Cristoforo itinerante da convento a convento vinicolo, si compiacerebbe di affermare spesso che, « nonostante » un certo vino sia a d.o.c., quel certo vino è passabile (o buono o ottimo).

Ma c'è quel « nonostante ».

3° FATTO: ci vorrebbero le tante pagine che Soldati ha a disposizione per svolgere tutto il complessissimo discorso sulle d.o.c. Giustissimo che non si dia respiro a chi indegnamente conta di « essere arrivato » solo perché un atto amministrativo ha dichiarato « implicitamente » notevole un vino.

4° FATTO: ma altrettanto implicitamente devesi considerare non giusto che si voglia la « moda » manzoniana del « dagli all'untore

d.o.c. » come i miei interlocutori telefonici mi segnalano.

5° FATTO: la legislazione sui d.o.c. è stata provvidenziale. Affermabile che, se non ci fosse stata, non si sarebbe avuta la benefica esplosione registrata in questi 10 anni. Paolo Desana, che mi dicono non essere tenero con i romagnoli per contrasti su determinate situazioni, ha avuto dai romagnoli dissensi espliciti ma anche il blasone cavurriano che lo passerà alla storia. Mario Soldati, senza la legge sui d.o.c., non avrebbe avuto ragione di scrivere sui vini italiani.

6° FATTO: i contrasti di idee sono positivi, sempre. I contrasti fra Veronelli e Desana sono stati più produttivi dei 2 miliardi (fantomatici) per propagandare i vini a d.o.c. Però il fondamento è sempre quello di affermare la « provvidenza » dei d.o.c.

7° FATTO: anche qui da noi ci sono da fare tanti « nonostante ». Sarò il primo io, incontrando Mario Soldati quando verrà da noi, ad elencarglieli. E gli chiederò, a consuntivo, di fare un bilancio e dire se, dopo quanto avrà constatato, sia giusto, per la Romagna, usare il « nonostante » per i nostri d.o.c.

Alteo Dolcini

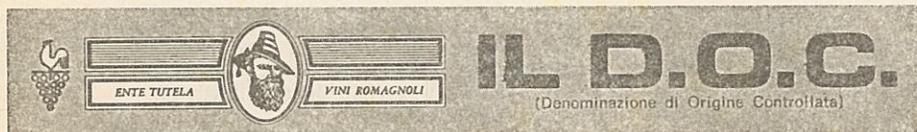
LA "CA' DE SANZVES,, ALLA PRÉ'

I romani, sulle loro strade consolari, ponevano pietre miliari.

I romagnoli, sulle loro strade consolari dei vini, stanno facendo altrettanto.

È stata inaugurata « alla Pré » — Predappio Alta — la pietra miliare che si chiama CA' DE SANZVES.

È la quinta, dopo le Botti Faentine, la Ca' de Bé, la Ca' de Pasador, la Ca' de Vén. È una strada che porterà la Romagna dei Vini in tutto il mondo.



Hanno preso parte al Comitato Tecnico: Giuseppe Casadei, Guido Marri, Franco Piazza, Emilio Placci, Sergio Ragazzini, Domenico Silvestrini, Nerio Raccagni, Vittori Volgo, Giordano Zinzani.

ALBANA DI ROMAGNA - tipo secco

F.lli Bernardi - V. Verucchio ('74)	HI 260
F.lli Bernardi - V. Verucchio ('75)	HI 250
SANLEY - Castelbolognese	HI 45
Sociale - Rimini	HI 71
Coop. Vini di Romagna - Ronco	HI 160
PEMPA - Imola	HI 300

ALBANA DI ROMAGNA - tipo amabile

Emiliani - Sant'Agata s. Santerno	HI 150
Ruffo Bacci - Gaiana	HI 150

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Emiliani - Sant'Agata s. Santerno	HI 1700
Zanzi - Faenza (1974)	HI 360
Coop. Vini di Romagna - Ronco	HI 644
Tamburini - Santarcangelo	HI 105
Arlotti Vini Terrerose - Rimini	HI 82
Petroncini - Santarcangelo	HI 50
Ravaglia - Filetto	HI 319
Sociale - Forlì	HI 308
Bartolini - Mercato Saraceno	HI 310
PEMPA - Imola	HI 450
Galassi - Gambettola	HI 20
Braschi - Mercato Saraceno	HI 94
Marabini - Biancanigo	HI 100

TREBBIANO DI ROMAGNA

F.lli Bernardi - Villa Verucchio	HI 475
Marabini - Biancanigo	HI 90

LE QUOTAZIONI

L'Accademia Nazionale della Vite e del Vino tiene una sua seduta a Forlì.

Parlano: Enrico Baldini, Cesare Intrieri, Umberto Pallotta.

Di cosa parlano? Di quanto hanno fatto, del risultato di tutte le loro appassionante ricerche svolte presso il Centro Viticolo ed Enologico dell'Università di Bologna in Romagna.

Dice Giovanni Garoglio, il grande Garoglio, presidente dell'Accademia: in Romagna si è fatto moltissimo, più forse di qualsiasi altro posto, per la vite ed il vino.

...e questo dal 1963, da quando « quelli del Passatore » si misero a disposizione degli scienziati, affiancarono con atti e fatti risultati che onorano tutta la Romagna.

* * *

« Civiltà del Bere » di Vincenzo Buonassisi pubblica importanti servizi sui vini del Passatore.

« VigneVini » di Mario Fregoni pubblica importanti servizi sui vini del Passatore.

« Gourmet-il sommelier » di Luigi Marinatto pubblica importanti servizi sui vini del Passatore.

« Vini e Liquori » di Luigi Veronelli pubblica importanti servizi sui vini del Passatore.

Bruto Sassi

Allora? Ci sono mille modi per fare « quotazione »... vi sembra che quelli menzionati siano i meno importanti?



L'insero speciale di questo numero è un documento di pubblico e generale interesse per la ROMAGNA DEI VINI

I PREZZI

L'altra sera, alla « Ca' de Be' », Evaristo Zambelli ed Alteo Dolcini hanno invitato i « maggiori » del turismo balneare e termale per interessarli ad alcune iniziative valide per tutto il turismo romagnolo.

Si è parlato anche dei prossimi incontri con gli albergatori, le belle serate dell'amicizia fra vinificatori e albergatori.

Mi ha colpito una frase: « Noi accettiamo l'invito ma "loro", molti di loro, non ci sono a salutarci ». "Loro" sono quelli che producono ed hanno quindi vino da vendere, quello buono.

Quest'anno ci saranno tutti i Soci dell'Ente Tutela Vini Romagnoli a salutare gli amici albergatori della costa, vero?

c. p.

Classifica Generale Marchi

Dal 1° ottobre 1975 al 30 settembre 1976

Un altro anno è trascorso. È il quattordicesimo. Passa all'archivio la « generale » del 1975-76. Un anno intenso, produttivo, che è speranza di prossime e sempre maggiori affermazioni per la Romagna dei Vini. E non sarà mai detto abbastanza « grazie » alle 84 cantine, le migliori di Romagna.

1. **EMILIANI**
Sant'Agata sul Santerno
2. **CO.RO.VIN.**
Castelbolognese
3. **CESARI**
Castel San Pietro Terme
4. **VALLUNGA F.LLI**
Marzeno di Brisighella
5. **P.E.M.P.A.**
Imola
6. **TENUTA AMALIA**
Villa Verucchio
7. **SOCIALE**
Ronco
8. **BERNARDI F.LLI**
Villa Verucchio
9. **SOCIALE**
Rimini
10. **PANTANI F.LLI**
Mercato Saraceno
11. Vini Pregiati Celli, Bertin.
12. Sociale, Forlì
13. Melandri, Russi
14. Passadora-Panico, Dozza
15. Pasolini dall'Onda, Imola
16. Fatt. Paradiso, Bertinoro
17. Battistini, Santarcangelo
18. Bartolini, Merc. Saraceno
19. Spalletti, Savignano
20. Zanzi, Faenza
21. PROVIT, Modigliana
22. Ten. Marzeno, Marzeno di Bris.
23. Ten. Monsignore, S. Giovanni
24. Ravaglia, Filetto
25. Pantani e C., Rimini
26. Magnani, Bertinoro
27. Braschi, Mercato Saraceno
28. Marabini, Castelbolognese
29. Baldrati, Lugo
30. Tamburini, Santarcangelo
31. S.I.A.M.A., Massalombarda
32. Vinicola Romagnola, Milano
33. Calbucci, Mercato Saraceno
34. Sociale, Faenza
35. Arlotti, Rimini
36. Diver Italvini, S. Lazzaro di Sav.
37. Zuffa, Fontanelice
38. Coop. Agricola, Riolo Terme
39. Alberti, Imola
40. Vannini, Imola
41. Totti, Forlì
42. Ravaioli, Cusercoli
43. Sociale, Sasso Morelli

44. Poletti, Imola
45. Ronchi, Lugo
46. Sociale S. Biagio, Castelguelfo
47. Conti, S. Lucia di Faenza
48. Antoniaci, Cesena
49. Brocchi Graziani, Savarna
50. Versari, Civitella di Romagna
51. Ruffo Bacci, Bologna
52. Stacchiola, Cesena
53. Soc. Valconca, Morciano di Romagna
54. **SANLEY, Castelbolognese**
55. Saporetti, Forlì
56. Guidi, Bertinoro
57. Comune di Faenza, Tebano di Faenza
58. Marini, Alfonsine
59. Vini Monari, Bologna
60. Ferrucci, Castelbolognese
61. Foschi, Cesena
62. Cavallucci, S. Sofia
63. Nicolucci, Predappio Alta
64. Branchini, Toscanella
65. Rossi, Cesena
66. Trerè, Castelbolognese
67. Guarini Matteucci, Forlì
68. Marani, Toscanella

69. Varoli, Faenza
70. Madonia, Bologna
71. Picchi, S. Colombano
72. Drudi, Cesena
73. Sociale, Cesena
74. Costa Archi, Faenza
75. Guarini Fabri, Bertinoro
76. Vai Lia, Castel S. Pietro Terme
77. Fabbri, Castelbolognese
78. Galassi, Gambettola
79. Tarroni, Cotignola
80. S.A.I.R., Rimini
81. Zanetti Protonotari, Predappio Alta
82. Venturi Maiolani, Castrocaro Terme
83. Galli F.lli, S. Giovanni in Marignano
84. Istituto Tecnico Agrario, Imola

I TELEGRAMMI DEL DIRETTORE

VERONELLI, Bergamo:

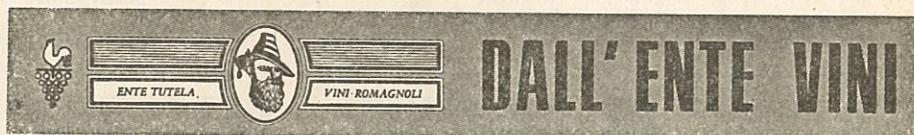
Romagna dei Vini est entusiasta et commossa menzione televisiva pro Sangiovese et vignaroli Predappio Alta esprimono certezza tua presenza sabato 20 novembre alto et santo battesimo «Ca' de Sanzves». Cordialità. ALTEO e VANNI DOLCINI

Caro Alteo, caro Vanni, leggo ora il telegramma. Grazie. Il 20 novembre dovrei essere al S.I.A.L. parigino, ma i vignaroli di Predappio sono ben più importanti. Vengo a Predappio. Vi abbraccio. LUIGI VERONELLI

STUDIO CASANOVA, Ravenna: Ricevuto plebiscito per "romagnolo del mese" pro Maria Rosa Brunati «astemia cui un buon bicchiere di Sangiovese del Passatore farà bene». Tutto corpo ballo superbamente da lei preparato farà festa. Auspicando messa studio balletto Romagna Vini et Passatore.

ANTONIO GRANDI: «Vignaiuolo» non piace a te e me; sa lungagno miagolio. Giusto richiamo at Antonio Baldini et suo «vignarolo».

GAZZETTA CESENATICO: Foto prima pagina suo giornale intitolata «Genuinità di Romagna» rappresentante «bastardaza» notevolmente accaldata et con marchi Passatore su seni habet provocato accese discussioni riferimento tipologia genuinità.



DALL' ENTE VINI

Nel ricordo di MINO MADONIA

CONVOCATA L'ASSEMBLEA

degli oltre 2.000 soci per l'esame del bilancio e preventivo '77.

Avrà luogo a Bertinoro, sabato 27 novembre, alle ore 16.30.

Il giorno 8 novembre 1976 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente si è riunito a Forlì, sotto la presidenza di Evaristo Zambelli. È stata ricordata, con viva commozione, la scomparsa di Mino Madonia, presidente dell'Ente per sei anni, persona di rare qualità umane, intellettive, sempre disposto a porsi al servizio della collettività. Quindi il Consiglio ha adottato le seguenti decisioni.

1. Approvazione dello schema di relazione dell'esercizio 1975-76 e del progetto di bilancio da sottoporre all'Assemblea (vedi allegato inserto al giornale).
2. Approvazione del progetto di preventivo dell'esercizio 1976-77.
3. «MERCURIALE romagnola»: identificazione di una maggiore collaborazione con il giornale per potenziare le iniziative di doverosa informazione sull'aspetto vini di Romagna, stante il suo carattere di pubblico e generale interesse.
4. Iniziative antisofisticazioni: preso atto di quanto l'Ente effettua, con successo, per contrastare la piaga sofisticativa.
5. Bologna, Palazzo degli Affari: deciso il potenziamento dell'ufficio bolognese dell'Ente (nel salone della borsa) per rendere maggiori servizi agli associati, tenere gli importanti contatti felsinei, essere presenza romagnola nel capoluogo amministrativo.

Il Presidente ha informato, infine, sulle assicurazioni avute da qualificati rappresentanti ministeriali della considerazione di quanto segnalato dall'Ente circa l'applicazione della direttiva comunitaria sui vini a d.o.c. con nome di vitigno; sul suggerimento del ministro Marcora di incrementare la presenza romagnola sui mercati vinicoli esteri; sull'incontro con il Consiglio delle Associazioni albergatori e turistiche romagnole per sempre più stretti contatti operativi nel comune interesse.

A FORLÌ, al nuovo CO.RO.VIN., la XLIV TORNATA

TRIBUNATO CALANCHIVO

e delle «ca'», dell'esportazione, dei molti sangiovesi, dello Z.U.I., di tutto il mondo nuovo che ruota per la «ROMAGNA DEI VINI».

Erano presenti:

praesidium

Massimo Stanghellini-Perilli, Evaristo Zambelli, Alteo Dolcini.

I corte

Aureliano Bassani, Libero Ercolani, Gian Franco Fontana, Icilio Missiroli, Guido Nozoli, Walter Vichi.

Il corte

Romano Baccharini, Romeo Bagattoni, Francesco Ballotta, Armando Bazzoli, G. Franco Bolognesi, Lorenzo Cappelli, Bruto Carioli, Ivo Dall'Osso, Piero Gaiotti, Amata Galamini, Lorenzo Graziani, Mario Lapucci, Luciano Modoni, Luigi Pavan, Luigi Perdisa, Gino Zannini.

corte d'onore

Aureliano Amati, Mario Angelici, Ferruccio Faccioli, P. Giovanni Garoglio, Bruno Marangoni, Angelo Mastragostino, Vincenzo Patuelli, Piero Zama.

IL SALUTO DELL'ENTE VINI è stato dato dal vicario Evaristo Zambelli. Quanto il CO.RO.VIN. ha fatto e sta facendo, questo nuovo grande complesso nel quale siamo, è il seguito naturale dei tanti fatti positivi che si sono avuti in Romagna dal 1962, data di creazione dell'Ente Tutela Vini Romagnoli e delle tante cose che si sono fatte per la nostra Terra, la nostra Gente.

I NUOVI INCAPPARELLATI:

— **Romano Baccharini**, Il corte, esperto bancario per i problemi vitivinicoli;

— **Ivo Dall'Osso**, Il corte, attivatore del movimento cooperativo dei vini di Romagna;

— **Icilio Missiroli**, I corte, letterato, studioso delle tradizioni romagnole;

— **Gino Zannini**, Il corte, esperto delle tradizioni romagnola.

QUANTO ESPORTIAMO IN CANADA?

Mario Angelici, dal giure ad osservatore a pro dei vini del Passatore nel grande Paese ove tutto è enorme. Enorme anche l'assenza dei vini di Romagna. Ha fatto un puntuale, preciso rendiconto di tutto. E si è capito che il suo invito era «a metter fuori il naso», a smetterla di scannarsi in casa per il lubrico bottiglione, a vedere oltre e più grande.

QUANTI SONO I SANGIOVESI? Gian Franco Bolognesi è dello stesso avviso di chi, diversi anni fa, diceva del «sangiovese» allegro (imolese e faentino), nobile (bertinoro, forlivese), forte (predappiese), gentile (riminese). Sì, proprio così: in uno tre, come la Santa Trinità, in uno 5 come i Sangiovesi di Romagna. Personalizzare, individuare, dare atto di ambienti, gusti, sapori, odori. L'idea farà strada.

COSA PER LE CASE RUSTICHE? Una targa tribunizia, al proprietario ed al tecnico, quando i lavori di restauro siano fatti co-



Questa calanca non è stata posta — come vuole il regolamento — all'ingresso del vigneto ma è ugualmente al posto giusto: è stata data al CO.RO.VIN. per i tremila viticoltori che esso rappresenta e che idealmente sono gran parte della nostra Romagna.

me si deve. L'indicazione perenne che si tratta di persone intelligenti e che vogliono bene alla loro terra se ne salvano il patrimonio primo: quello delle belle case coloniche. Ne ha parlato Luigi Pavan ed era commovente sentire un veneto sposare entusiasta la causa della rustica Romagna.

QUANDO SI INIZIA CON LO Z.U.I.? Ricordate cos'è lo Z.U.I.? È lo «zucchero integrale d'uva». Ne parlò a Bertinoro il tribuno Giovanni Garoglio, presidente della Accademia della Vite e del Vino. Ne ha parlato ancora, per dire dei progressi che l'idea, importantissima, sta facendo.

Il Tribunale dei Vini di Romagna, domenica 24 ott., dopo aver appreso un attimo prima della Sua morte, Lo ha ricordato per i tanti anni di lavoro svolto assieme, nel momento più delicato della rinascita vinicola romagnola, delle Sue enormi doti — in tutti i campi, in tutti i sensi — di quanto bello era sentirselo amico, di quanto gli dovevamo tutti.

Il Tribunale ha tenuto un memoriale raccoglimento commemorando

MINO MADONIA

che fu il primo tribuno vicario.

Non vino nello zucchero, ma zucchero dall'uva per il vino, se necessario. Una magnifica equazione. Il Tribunale ha detto che dovrà chiamarsi «zucchero Garoglio».

AI NOSTRI CARI SCOMPARI: il Tribunale si è alzato in piedi per ricordare Antonio Mambelli, Mino Madonia, Giuseppe Bernabucci.

A CHI LE CALANCHE? Sono tanti i benefici viticoltori con vigneti da manuale e da passione. Verranno tutti premiati con la calanca che è stata ora consegnata a:

Tenuta Monsignore, S. Giov. in Marignano
Azienda Agricola Spalletti, Savignano
Fattoria Paradiso, Bertinoro
Giuseppe Ricci, Fiumana di Predappio
Ferruccio Olmeti, Faenza
I.N.S.I.A., Ozzano Emilia
CO.RO.VIN., Forlì

LE TARGHE TRIBUNIZIE: per il «vino del tribuno 1975» sono state consegnate a:

ALBANA DI ROMAGNA - TIPO AMABILE
S.I.A.M.A., Sasso Morelli
ALBANA DI ROMAGNA - TIPO SECCO
VALLUNGA, Marzeno di Brisighella
SANGIOVESE DI ROMAGNA
SOCIALE, Rimini
TOTTI M. VITTORIA, Predappio
SPALLETTI, Savignano sul Rubicone
TENUTA ZERBINA, Marzeno
ROSE' DEL PASSATORE
VAI LIA, Castel S. Pietro Terme
TENUTA ZERBINA, Marzeno
TREBBIANO DI ROMAGNA
VALLUNGA, Marzeno di Brisighella

Quella "vigliacca" di Cesarina

LA RAZZACCIA

ovvero di un film
e della Società del Passatore.

Gradirei conoscere l'indirizzo del sig. Dino Barsanti, il quale con troppa disinvoltura, nel numero di settembre-ottobre di questo giornale, dà dello « sciagurato » a me ed ai miei ragazzi della fattoria di Cesenatico per essere apparsi (così mi è stato riferito in quanto personalmente non ho assistito alla proiezione del film con W. Chiari) per pochi secondi in un campo lungo dell'ultima scena del film di Sindoni.

Evidentemente il Sig. Barsanti non avrebbe potuto immaginare, per esempio, che il gruppo di « sciagurati » si fosse trovato in quel locale, che tra l'altro frequenta spesso, solo perché qualche ora prima era stata girata per un servizio TV una serie di sequenze? E che girandosi nello stesso luogo una scena di massa, il gruppo sia stato gentilmente pregato di fare coreografia, dai responsabili, dal produttore e da Walter Chiari, i quali tra l'altro il giorno precedente erano stati accolti ospitalmente e festeggiati, come si usa da noi, alla « Domus Popilia » (Ca' de Pasadòr)? E che alcuni ragazzi del Passatore, vedendo che sui tavoli c'era della volgare birra, prima del « ciack » finale si siano precipitati a casa propria per raccimolare una quarantina di bottiglie (pagate) col marchio, da distribuire gratuitamente sui tavoli delle comparse straniere?

Il sig. Barsanti forse sarà solo in grado di immaginare che noi tutti fossimo stati al corrente della trama del film e che ci siamo prestati a un gioco « sciagurato » chissà con quali finalità. Se poi il film come dice quel certo signore risulta denigratorio e antiromagnolo, perché si stupisce? È forse la prima volta? Non sa il sig. Barsanti (o non se ne sarà accorto!) che noi romagnoli siamo una « razzaccia » che per un verso o per un altro « va sempre di moda » e che tutti cercano di imitarci goffamente?

Non ho visto il film, ma penso che la « Romagna » non sia quella raffigurata da Sindoni se ha fatto fatica ad esserlo quella di Fellini e Guerra, dove la maggior parte dei protagonisti parlava un avvilente dialetto bolognese.

Leo Maltoni

PER NATALE

...regalate vini del Passatore

...regalate scudi del Passatore

Adesso c'è anche la serie « SCUDINI DEL PASSATORE », in oro, argento, bronzo, con il certificato.

Costa solo L. 10.000 alla « Ca' de Sanzves ».

Quanti SANGIOVESI in Romagna?

La «V» maiuscola

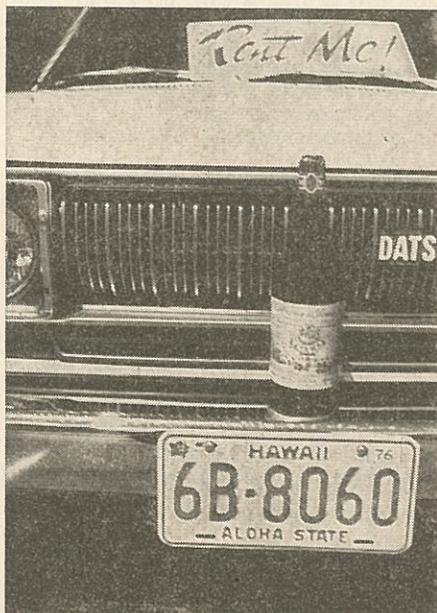
Apri la « Ca' de Sanzves » con un dibattito di grande rilievo.

Concordo con quanto scrive Gianfranco Bolognesi su « Vini e Liquori » di settembre a proposito dell'attribuzione del « Classico » al Sangiovese di Romagna.

È senz'altro doveroso e auspicabile un maggior impegno da parte di tutti gli Enti e operatori interessati per una vera qualificazione (direi anche di un rilancio) del vino « principe » di Romagna. Un buon inizio potrebbe consistere, appunto, nel delimitare la zona « classica », riconoscendola solo a quei Comuni che, per le naturali condizioni dei loro terreni, siano in grado di offrire un prodotto effettivamente superiore. Detta zona potrebbe poi essere suddivisa, come propone il Bolognesi, in 5 denominazioni: Imolese, Faentino, Cesenate, Forlivese, Riminese, a seconda delle caratteristiche del vino prodotto. Credo però — e qui Veronelli insegna — che ogni bottiglia di Sangiovese Classico debba portare, oltre alle denominazioni di cui sopra, anche la esatta specificazione del podere, della fattoria, della rocca da cui proviene. Inoltre, per un'etichetta più completa, sarebbe opportuno indicare anche annata e quantità di bottiglie prodotte.

* * *

Naturalmente questi accorgimenti, uniti a maggiori e più severi controlli, limitazione delle rese ecc., non riuscirebbero probabilmente ad ottenere lo scopo prefisso, senza una adeguata preparazione (anche morale) del produttore vinicolo. Sempre per dirla con Veronelli, occorre sensibilizzare il vi-



Alla Convention Intern. del Lions Club a Honolulu, nelle Isole Hawaii, si è brindato con i VINI DEL « PASSATORE ». Glieli ha portati Enrico Pezzi, presidente del Lions Club di Lugo, il 26 giugno di quest'anno.



i marchi

consegnati dal 14-6 al 30-9-1976

Passatore ORO

cioè l'ALBO D'ONORE del miglior vino delle migliori cantine di Romagna. Ricordiamo che il « PASSATORE ORO » — lo speciale marchio con fondo oro — distingue i vini del tribuno, di rocca e quelli che hanno ricevuto lo speciale apprezzamento del Comitato Tecnico.

1. VALLUNGA, Marzeno
2. EMILIANI, Sant'Agata
3. TEN. MARZENO, Marz.
4. SOCIALE, Forlì
5. SPALLETTI, Savignano
6. SOCIALE, Rimini
7. PRO.VI.T., Modigliana
8. S.I.A.M.A., Massalomb.
9. COOP. AGR., Riolo T.
10. TOTTI, Forlì
11. SOCIALE, Faenza
12. GUARINI, Forlì
13. COMUNE DI FAENZA
14. FOSCHI, Cesena
15. RAVAGLIA, Filetto
16. VAI LIA, Castel S. Pietro
17. VENTURI, Castrocaro

gnaiolo, fargli capire che — almeno per il Classico — non sarà tanto importante la quantità del vino, quanto invece la qualità prodotta. Deve cioè rendersi conto, da sé medesimo, che se vuole ottenere un vino con la « v » maiuscola (degnò di fregiarsi del bollino oro), deve limitare la resa del vigneto, sfolgendone la naturale esuberanza dei tralci, concimandolo ed irrigandolo con moderazione.

All'inizio sarà difficile, per il viticoltore « farsi » una mentalità del genere, ma alla resa dei conti capirà che ne valeva la pena.

Qualcuno, fuori di Romagna, ci ha provato: ecco, ad esempio, i risultati di due aziende « personalizzate »:

— ad Alba, il dott. De Giacomi produce — da un vigneto « castigato » — un esemplare Bricco del Drago (è vino Dolcetto, ma il produttore ha rinunciato a specificarlo in etichetta), che vende a 3.500 lire la bottiglia. Dalla stessa vinaccia ottiene grappa di 60 gradi, posta in vendita a 10.000 lire la bottiglia.

Bruno Fantini

« Il Sole 24 Ore », 31 ottobre 1976

La Romagna del Passatore punta su vini di qualità.

« La Notte », 23 ottobre 1976

La Romagna Vinicola e Gastronomica all'Expò.

« L'Unità », 31 ottobre 1976

Ad Expò la cucina ed i vini di Romagna del « Passatore ».

« Gourmet Club » - « Il Sommelier »,
20 luglio 1976

... la valorizzazione vinicola romagnola procede da oltre 5 anni con rapidità e passione grazie all'Ente Tutela Vini Romagnoli ...

« Corriere della Sera »,
25 ottobre 1976

Rassegna della vera e antica cucina romagnola 1976.

« Il Vino », settembre 1976

Viandante fermati alla « Ca' de Ven » di Ravenna, la dimora dorata del Passatore Cortese.

« Panorama », 12 ottobre 1976

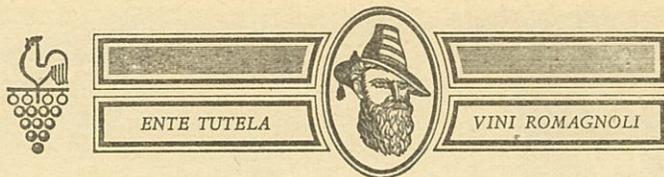
... sotto l'egida e la spinta dell'Ente Tutela Vini Romagnoli ...

« Il Resto del Carlino »,
19 novembre 1976

Il Tribunato premia gli autori e gli attori del teatro Romagnolo.

« Il giornale del Commercio e Turismo », 28 ottobre 1976

Incapellato Orlando con il caratteristico copricapo del Passatore.



Relazione del Consiglio di Amministrazione e Bilancio 1975/76 all'Assemblea degli Associati convocata a Bertinoro presso la «Ca' de Be'», per sabato 27 novembre 1976



Suppl. al n. 11/1976 della **Mercuriale Romagnola**
Direttore resp. A. Dolcini - Spedizione in abbon.
post. - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% -
Autor. Tribunale Ravenna n. 472 del 18/10/1965.

Predappio Alta, novembre 1973. Il tribuno Lorenzo Cappelli, con a fianco i tribuni Gian Gualberto Archi, Giuseppe Liverani, Aureliano Amati e Gian Franco Fontana, auspica la creazione della Ca' de Sanzves oggi già operante realtà. Adorna il tavolo la bandiera della Romagna « l'Orsa Maggiore » quale simbolo delle « 7 Sorelle ».



Monaco - Ikofa 1976. Il tribuno Walter Masotti, presidente della C.C.I.A.A. di Ravenna assieme all'Ass. Regionale Severi ed al Presidente della SOPROMER Leone, accoglie qualificati esponenti tedeschi e con loro alza il bicchiere di Albana di Romagna d.o.c. con il marchio del Passatore alle sempre più strette intese.

Egr. Soci

Fra i primi in Italia, il Ministro dell'Agricoltura, con suo Decreto ha riconosciuto al nostro Ente particolari e delicati compiti nei confronti dei propri Associati, applicando una espressa disposizione del D.P.R. 930/63.

È un importante fatto che premia una impegnativa attività iniziata il 30 ottobre 1962 e che viene inteso da tutti gli Associati all'Ente come ulteriore impegno morale ad operare con rinnovato slancio per il «bene della nostra Gente, della nostra Terra». Il riconoscimento suddetto concerne, per ora, il solo Sangiovese di Romagna d.o.c. L'Ente ha rinnovato la domanda per ottenere uguali compiti per l'Albana di Romagna ed il Trebbiano di Romagna insistendo perché tale riconoscimento venga affidato all'Ente nella sua attuale veste e non, come si vorrebbe, costringendo a formare artificialmente distinti consorzi per ogni vino.

LE NOSTRE « VIVE » FORZE

L'Ente si è proposto, in ogni momento ed in ogni azione, di essere strumento di pubblico e generale interesse perché questo richiede l'entità ed il valore della produzione che esso tutela e si sforza di promuovere.

Questa situazione trova particolare risalto nelle adesioni che l'Ente ha saputo ottenere dai Produttori iscritti agli Albi dei Vigneti presso le Camere di Commercio di Bologna, Forlì e Ravenna.

I dati al 31 dicembre 1975 sono i seguenti: (richiamando l'attenzione sull'entità delle percentuali fra gli iscritti agli Albi ed i nostri Associati tanto più significativa perché derivante da fenomeni non di poche unità ma di migliaia di soggetti):

ALBANA DI ROMAGNA:

Iscritti negli Albi n. 1.835 con ha 3.079 di cui:

Associati all'Ente n. 1.330 - cioè il 72,47% con una produzione di ha 2.437, cioè il 79,14%.

SANGIOVESE DI ROMAGNA

Iscritti negli Albi n. 3.304 con ha 5.095 di cui:

Associati all'Ente n. 2.626 - cioè il 78,47% con una produzione di ha 4.219, cioè l'82,80%.

TREBBIANO DI ROMAGNA

Iscritti negli Albi n. 705 con ha 1.407 di cui:

Associati all'Ente n. 491 - cioè il 69,64% con una produzione di ha 1.036, cioè il 73,63%.

È doveroso richiamare l'attenzione sull'entità delle percentuali suddette tanto più significative in quanto derivanti da fenomeni non di poche unità ma di migliaia di casi.

Così decisiva dimostrazione di fiducia è una delle migliori paganti che l'Ente ha la soddisfazione di esibire.

LA DINAMICA DEI VIGNETI D.O.C.

I dati che si riportano devono essere motivo di approfondita meditazione.

Rispecchiano in aride cifre il grande evento della «rinascita vinicola romagnola», ma abbisognano di essere viste in quella prospettiva che le possa collocare in tutta la loro potenziale possibilità di essere viva e concreta ricchezza della nostra terra.



Rutigliano (Bari) 5-12 settembre 1976. Settimana dedicata alla ROMAGNA. Il tribuno Gallamini ha incappellato: il Sindaco di Rutigliano Moccia (da sinistra nella foto), il Presidente della Pro Loco rag. Franco Valenzano e il Vice Presidente della Pro Loco Peppino Lombardo. L'ultimo a destra nella foto è il Sindaco di Brisighella m° Egisto Pelliconi.

Le cifre annuali delle rese massime consentite e delle produzioni denunciate dal momento del riconoscimento giuridici di ogni singolo nostro vino sono le seguenti:

ALBANA DI ROMAGNA		
	produzione in hl	
	massima consentita	denunciata
1967	112.059	46.558
1968	195.614	32.980
1969	205.137	42.811
1970	219.744	67.403
1971	236.624	60.217
1972	244.907	26.458
1973	257.223	38.346
1974	265.335	53.021
1975	280.186	42.915

SANGIOVESE DI ROMAGNA		
	produzione in hl	
	massima consentita	denunciata
1967	55.434	26.362
1968	119.565	22.677
1969	142.693	36.155
1970	191.214	75.128
1971	235.394	78.409
1972	268.899	48.180
1973	299.430	88.201
1974	323.638	122.668
1975	364.294	123.004

TREBBIANO DI ROMAGNA		
	produzione in hl	
	massima consentita	denunciata
1973	47.371	1.951
1974	92.902	28.922
1975	137.848	44.130

Emerge, dalle cifre esposte, che nell'ultima vendemmia solo il 15,32% dell'Albana, il 33,77% del Sangiovese ed il 32,02% del Trebbiano sono stati denunciati per ottenere il titolo d.o.c. Da ricordare che il 1975 fu una vendemmia di tutto rispetto.

Sono qui da richiamare le considerazioni fatte in tante occasioni sulla doverosità di porre ogni impegno perché dette per-

centuali possano avere, nei tempi più brevi, i più rapidi accrescimenti.

È da ribadire, altresì, l'appello perché sia finanziato il progetto per la costruzione della « Torre Vinaria », dotazione di cui la Romagna non può fare a meno se intende giocare il ruolo che le spetta nel campo italiano e mondiale dei vini di qualità.

LA RAGIONE PRIMA DELL'ENTE: I CONTROLLI

Più che parte letteraria, qui è doveroso far parlare i numeri che si riferiscono alla attività del personale tecnico e del Comitato di Esame.

Richiamata la metodologia dei controlli che il nostro Ente applica sin dalla sua costituzione i verbali agli atti forniscono i seguenti numeri:

CONTROLLO PREVENTIVO

Campioni prelevati in totale n. 735
Campioni approvati n. 414 (pari al 56,32%)

Albana di Romagna

Campioni prelevati n. 192 (1974-75 n. 137)
Campioni approvati n. 78 (cioè il 40,62%)

Sangiovese di Romagna

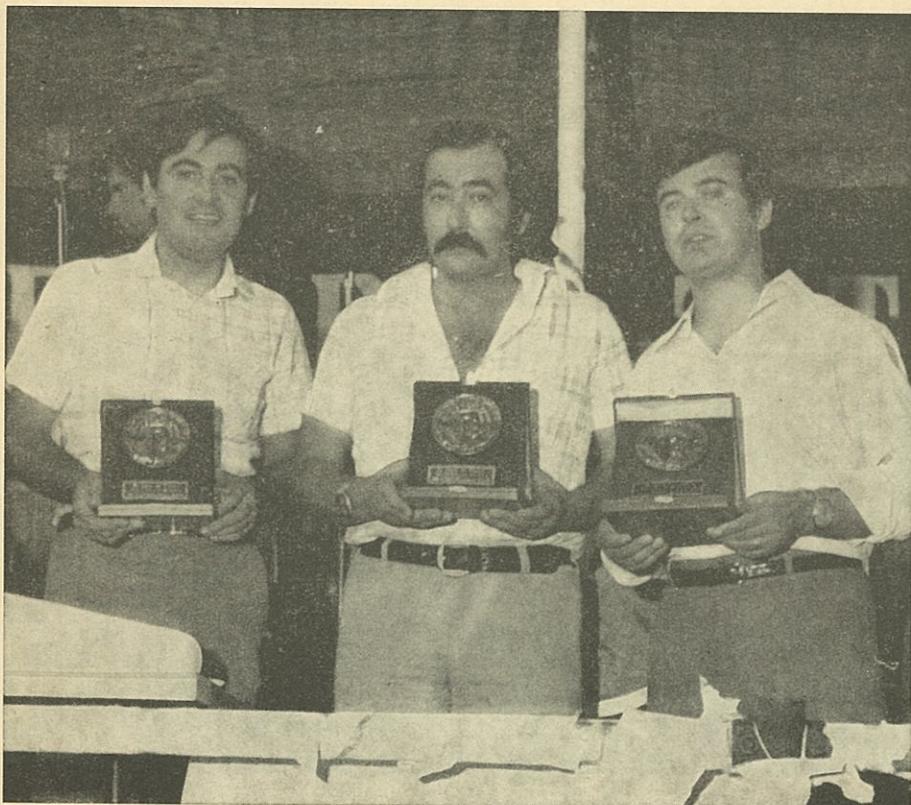
Campioni prelevati n. 369 (1974-75 n. 353)
Campioni approvati n. 234 (cioè il 63,41%)

Trebbiano di Romagna

Campioni prelevati n. 147 (1974-75 n. 118)
Campioni approvati n. 87 (cioè il 59,18%)

Chiaro della Serra di Romagna

Campioni prelevati n. 2 (1974-75 n. 1)
Campioni approvati n. /



Il Comitato Tecnico svolge compiti di fondamentale importanza ed è grandemente benemerito per l'impegno competente ed appassionato. Alcuni dei suoi membri — Ragazzini, Silvestrini e Casadei — ricevono una targa ricordo a Corpò di Rimini.

L'Ente, grazie alla capacità del suo personale addetto alle pubbliche relazioni, è riuscito a farsi una corona di amici che, ben consci della serietà ed impegno di pubblico interesse dell'Ente, ne affiancano in ogni cordiale modo la sua azione.

I grandi vini di Romagna del Passatore sono oggi trattati non secondi a nessuno nella stampa di più alta qualificazione.

Forse pochi vini lo sono altrettanto e con tanta simpatia.

Un risultato certamente non sperato qualche anno fa.

Per ogni e qualsiasi altra attività, nei settori più disparati, spesso a livello di disinteressato affianco, si fa appello alla cronologia ed ai servizi della « Mercuriale Romagnola » che nelle migliaia di titoli e servizi dell'annata 1975-76 è stata fedele notaio di quanto è stato fatto e detto a favore dell'Ente, dei suoi Associati che sono essi stessi l'Ente, della loro prestigiosa produzione.

I MAGGIORI IMPEGNI

In questi ultimi anni l'Ente, interprete delle esigenze migliorative e con preciso intento di sempre maggiori e più incisivi autocontrolli migliorativi e qualificativi, ha intrapreso una serie di iniziative quali: la richiesta del « classico » per il Sangiovese di Romagna, pari richiesta del « classico » per l'Albana amabile di Romagna, la domanda per ottenere la G.DOC per l'Albana di Romagna, l'approvazione di nuovi disciplinari di vini di antica tradizione che meritano di essere riconosciuti come d.o.c.

I tempi lunghissimi di queste procedure non sono certamente pari alla « grinta » che poniamo per conseguire questi traguardi. Non è giunto nemmeno — ancora — il decreto che riconosce la qualifica di « superiore » al Sangiovese come variazione alla richiesta del « classico ».

È nostro vivo auspicio che — in ogni sede competente — si tenga conto di questa precisa, specifica, decisa volontà di fare di più e meglio per il bene dei produttori ed operatori romagnoli e di tutta Italia.

Del pari auspicabile, in conseguenza, che vi sia il dovuto affianco, che i tempi « lunghissimi », nelle diverse sedi, siano limitati, che si porga il miglior contributo ad una regione che aspira ad essere utile e prestigiosa nel pubblico e generale interesse.

LA « MERCURIALE ROMAGNOLA »

Questa autentica voce della « Romagna dei Vini » e delle sue tradizioni e cultura si appresta ad essere ancora di più provvido ausilio alla azione di conoscenza dei fatti migliori che l'Ente propugna come causa di pubblico e generale interesse. Un formato più congruo, una impostazione redazionale e grafica ancor di più, se possibile, impegnata e ficcante, l'aumento della diffusione coprendo zone territoriali di grande interesse per la nostra azione.

Questo si appresta ad essere la « Mercuriale Romagnola » al cui direttore sarà difficile esprimere i grandi sensi di commossa gratitudine e la riconoscenza che gli dobbiamo, ricordando gli impegni personali portati ai limiti più alti per esserci, in ogni momento ed occasione, utile alla causa che propugniamo.

IL PIANO STRAORDINARIO DI PROMOZIONE

La decisione presa nel consiglio tenuto nello scorso febbraio presso la Fiera di Rimini di incrementare il costo del marchio per investire maggiormente per la sua pubblicizzazione sta dando i primi risultati. La massa finanziaria accantonata è in via di impiego distribuita con un primo intervento, anche se modesto, in TV, in Radio, nella stampa nazionale e locale.

L'incremento sperabile che ne deriverà ad ogni associato (e, perché sottacerlo dati i tempi grami), la minor flessione dei rispettivi vini d.o.c. sul mercato, sarà la miglior dimostrazione che è solo sopportando costi maggiori pubblicitari che si incrementa l'indispensabile canale della conoscenza in ambito sempre più vasto e qualificato.

LOTTA ALLE SOFISTICAZIONI

L'azione del nostro Ente è stata incisiva in ogni momento dalla sua costituzione.

È stata seguita una continua e pressante azione di stimolo ed affianco agli organismi ufficiali. Particolarmente nei riguardi dei Sindaci che hanno i poteri più immediati e decisivi applicando la legge 162/65.

L'Ente ha il merito di aver contribuito decisamente al lavoro del gruppo di Comuni più interessati alla attività sofisticativa che si svolge nei loro territori.

Sono attesi sviluppi che saranno determinanti per mettere una precisa parola repressiva e preventiva delle frodi.

Intanto il personale dell'Ente, grazie alla speciale autorizzazione ministeriale, accede ai dati dell'Ispettorato dell'Alimentazione e coordina la raccolta di elementi essenziali alle indagini. L'Ente, infine, applicando la decisione unanime del Consiglio, è costituito parte civile per la salvaguardia dei fondamentali interessi dei produttori ed operatori romagnoli, nei giudizi in corso per sofisticazione.

I PROVVIDENZIALI AFFIANCHI

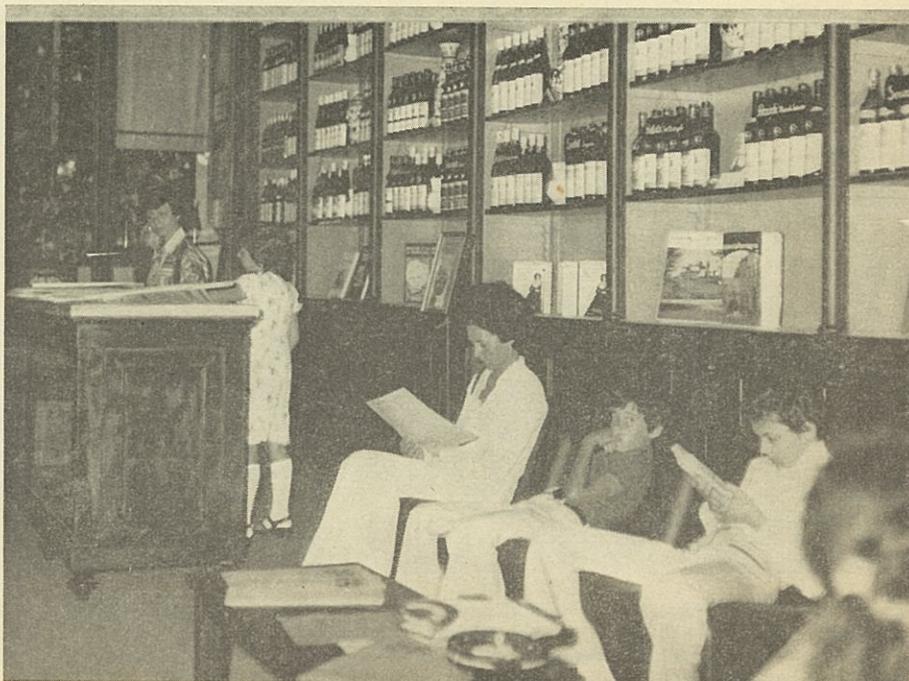
Un consuntivo di quanto è stato fatto sarebbe illogico senza porre nella dovuta evidenza gli appoggi che l'Ente ha avuto da Enti e Sodalizi che hanno sposato decisamente la nostra causa ed il cui apporto è di inestimabile valore.

In primo luogo sono da citare i Tribuni dei Vini di Romagna la cui azione, di alto valore morale, si dimostra ogni giorno di più insostituibile. Da sottolineare, poi, il concreto apporto per l'impianto della « Ca' de' Vén » di Ravenna e per la « Ca' de' Sanzves » di Predappio.

La Società del Passatore, in tutte le sue innumeri iniziative promozionali, merita il grazie più vivo e sentito. Essa porta, in Romagna ed in ogni parte d'Italia, la simpatica nota di cordialità romagnola cui dà spesso vivo risalto gli schiocchi della Banda del Passatore.



« 100 km del Passatore 1976 ». 2.200 partenti in Piazza della Signoria a Firenze; 952 arrivati a Faenza. Una manifestazione che si è innestata fra le classiche delle grandi distanze onorando la « Romagna dei Vini ».



Ravenna. L'angolo « letterario » della « Ca' de' Vén » raccoglie tutte le pubblicazioni stampate in Romagna. Un felice connubio, la dimostrazione che la « Romagna dei Vini » è in grado di valorizzare ogni aspetto della vita romagnola.

Le Camere di Commercio ci sono vicine in ogni momento ben conscie di quanto il nostro Sodalizio serva una causa che è specifica di istituto per tali Enti. Provvidenziali i loro contributi senza dei quali non si potrebbero svolgere iniziative essenziali.

L'E.S.A.V.E. — che abbiamo invitato a partecipare ai nostri Consigli — sarà sempre di più valido mezzo di miglioramento in ogni campo produttivo continuando ed ampliando quella strada che ci onoriamo di aver indicato sin dal nostro sorgere. E con pari gratitudine la nostra riconoscenza va agli scienziati del Centro di Ricerche Viticole ed Enologiche dell'Università di Bologna che ci furono vicini sin dal primo momento.

L'Associazione Enotecnici Romagnoli, l'Associazione Sommeliers, la Lega del Marafon-Beccaccino, sono tutti sodalizi cui si deve gran merito per quanto la Romagna dei vini è e si appresta ancor di più a fare. Un vivo e sentito grazie.

È afferabile che questo insieme di preziose, indispensabili collaborazioni che abbiamo saputo attivare ha gran parte del merito che la nostra Terra ha saputo farsi nel campo dei vini d.o.c. da quasi sconosciuta qual era.

Ed ascriviamo, con grande soddisfazione, a nostro merito aver saputo crearci così ampio, e disinteressato numero di autentici e validi amici.

LA GESTIONE DEL BILANCIO

La mole di attività svolte — che un giornale ha indicato come « parossistiche » — non ci ha fatto perdere mai di vista la doverosità di assegnare alla nostra gestione finanziaria i termini più rigidi e responsabili.

È con soddisfazione che — anche per l'esercizio 1975-76 — viene registrato il dovuto pareggio fra entrate e spese. Grazie poi alle iniziative intraprese il « valore » che il « marchio » dell'Ente rappresenta per la produzione di ogni Associato è un « avviamento » non facilmente misurabile ma estremamente reale cui va ad aggiungersi quello di dotazione (ad esempio le « Ca' de' Bé », « de' Vén », ecc.) che rappresentano anch'esse incremento positivo non trascurabile.

All'ottenimento di questi preziosi risultati hanno attivamente collaborato tutti i nostri dipendenti che con vera abnegazione e competenza ci hanno in ogni momento fornito l'aiuto, più pronto ed efficace. Li additiamo alla vostra riconoscenza.

I TRE LUSTRI

Il 30 ottobre 1977 si compiranno 15 anni — tre lustri — di attività del nostro Ente.

Ripensando al punto di partenza, allo stato della nostra economia viti-enologica di qualità si può affermare, con meditato orgoglio, che l'Ente è stato l'attivatore di una grande e benefica trasformazione che ha interessato in ampissima proporzione tutto il territorio romagnolo.

Le 16 persone che firmarono l'atto costitutivo hanno diritto alla imperitura riconoscenza nostra e di tutta la Romagna.

Operando con la stessa responsabile volontà per l'avvenire — e ne assumiamo solenne impegno — porteremo la « Romagna dei Vini » ai traguardi che le spettano, per il bene dei produttori, dei trasformatori, del nostro turismo, degli amanti del nostro vino in tutto il mondo.



Milano. All'EXPO 76 sono stati premiati i nostri ristoranti che hanno partecipato al « mese della vera ed antica cucina romagnola », un nuovo valido modo di unire i nostri migliori piatti ai nostri migliori vini. Walter Masotti, Bruno Ravaglioli e Tino Dalla Valle per le Camere di Commercio di Ravenna e Forlì e l'Ente Tutela Vini Romagnoli dichiarano « socio di merito del Passatore » Giuseppe Orlando, presidente della Conf. Commercio, copromotrice della iniziativa.

Il piccolo è colpito duro

DUE PESI?

il grosso no. È possibile accettare questo?

Una Amministrazione Comunale Romagnola, per incarico di numerosi Comuni contigui che stanno operando per contrastare il grave fenomeno delle sofisticazioni dei vini, ha scritto alla Procura Generale quanto segue:

- in applicazione all'art. 106 del D.P.R. 12-2-1965, n. 162, i Sindaci sono tenuti a sospendere o revocare l'autorizzazione di commercio a quanti sono stati denunciati per pratiche sofisticative. Ciò viene puntualmente effettuato quando trattasi di commercianti al minuto la cui autorizzazione è di competenza comunale;
- quando, viceversa, lo stesso reato è commesso da un commerciante all'ingrosso il cui esercizio commerciale è subordinato alla sola iscrizione preventiva nei Registri di cui alla legge 11-6-1971, n. 426, le Camere di Commercio hanno dichiarato la loro impossibilità di applicare l'art. 106 della legge n. 162 del 1965, in quanto mancherebbe la licenza o l'autorizzazione sulla quale intervenire;
- dette Camere di Commercio ritengono di avere titolo ad adottare provvedimento di cancellazione dal Registro dei Commercianti all'ingrosso solo in presenza della mancanza o perdita dei requisiti morali previsti dall'art. 7 della legge n. 426 del 1971.

Viene peraltro sostenuto in dottrina che la « presa d'atto » della iscrizione preventiva voluta dalla legge n. 426 del 1971 per potere esercitare il commercio all'ingrosso è esso stesso « momento autorizzativo » da parte delle Camere di Commercio e come tale formalmente suscettibile di essere sospeso o revocato in applicazione dell'art. 106 del D.P.R. n. 162 del 1965.

Conseguentemente la non adozione di prov-

vedimenti da parte delle Camere di Commercio farebbe configurare una violazione del dettato speciale del citato art. 106 a carico dei Presidenti dei suddetti Enti.

Se ciò non fosse, si dovrebbe constatare l'abnormità del fatto che — per lo stesso reato e solo per la differenza del titolo amministrativo abilitante all'esercizio di un'attività commerciale — un soggetto possa essere suscettibile di sanzione ed un altro esserne indenne. Ciò darebbe luogo ad una situazione assolutamente stridente che pone gravi problemi, anche sul piano di coscienza ai Sindaci tenuti per legge — e ad evitare incriminazioni per omissione di atti d'ufficio — ad adottare i provvedimenti di sospensione o revoca dell'autorizzazione a carico dei commercianti al minuto che sono spesso, oltretutto gli ultimi anelli di una catena di fatti delittuosi (vedesi unita relazione del Dirigente del N.A.S.) nei quali proprio i grossisti recitano parte dominante.

Non agendo decisamente a carico dei predetti grossisti restano immanenti i pericoli diversi ben evidenziati nella citata relazione del Dirigente del N.A.S., primo fra tutti quello per la salute pubblica di cui è responsabile la sofisticazione dei vini.

Stante i cennati dubbi interpretativi, al fine di conseguire la piena osservanza della legge, e ad evitare i pericoli di incriminazione per omissione di atti d'ufficio, si sarà grati se codesta spett.le Procura vorrà esprimersi su quanto sia da praticare in via amministrativa a carico dei grossisti di zucchero denunciati per violazione della legge contro la sofisticazione dei vini.

Inutile dire che tutti aspettano con ansia l'autorevole e decisivo parere della Procura Generale.

A proposito di « corna »

GRADO MINIMO

e anche sprone perché si metta il naso fuori di casa.

...non ho mai letto un inciso più assennato di quello formulato dalla sig.ra Nicoletta Montanari, albergatrice di Milano Marittima, riguardante la gradazione alcolica dei nostri vini (« MERCURIALE », luglio-agosto 1976); è una osservazione che avevo fatto anch'io da molto tempo e sono lieto che la gentile sig.ra Montanari vi abbia dato corpo suffragandola coi dati di fatto relativi al maggior consumo verificatosi sui vini serviti, di più bassa gradazione dei nostri.

Bisognerà tener conto di questo fatto se si vuol riuscire a far bere ad ognuno due bicchieri di vino anziché uno, ma per ottenere questo occorrerà che i quantitativi di alcol e di zucchero ingoiati non superino di troppo quelli del consumo precedente.

Osservo poi, incidentalmente, che durante le mie solite vacanze in Val di Fassa ho trovato — come sempre — difficoltà a soddisfare il desiderio di bere vini nostrani e soggiungo che, purtroppo, mi è capitato di vedermi servita in tavola una

bottiglia di Sangiovese (d.o.c., annata '71, lire 1.600) di una notissima cantina romagnola, Sangiovese di gusto assolutamente...ostrogoto. Quindi: difficoltà di reperimento e, trovandone, qualità, talvolta, non sempre perfetta.

Mi accorgo che la mia lettera è troppo lunga, ma non è necessario pubblicarla: le osservazioni le indirizzo a lei affinché, se le trova giuste, si adoperi per ovviare le conseguenze di una politica industriale e commerciale non sempre adatta a conseguire un più esteso mercato dei ns. vini.

E soggiungo che, a mio parere, le settimane propagandistiche di Ortisei sono una gran bella cosa, ma se non si riuscirà a far entrare i nostri vini nei negozi e negli alberghi, sarà tutto fiato sprecato: a mio modo di vedere occorre creare (a Ortisei, Moena, Vigo) un deposito dei nostri vini romagnoli genuini, gestito da persona che di vini se ne intende ed abbia capacità ed entusiasmo al fine di introdurre i nostri buoni vini nei luoghi di consumo. Il risultato non dovrebbe mancare.

Angelo Piani

Sul fronte della sofisticazione E' la volta buona?

Viene riferito che un gruppo di Enti (Comuni, Provincie, Regioni, Ente Vini e Cantine Sociali) sta raccogliendo importanti elementi sul traffico di zucchero che, in quantità incredibilmente alte, circolerebbe in alcune zone romagnole.

La relazione del m.lo Frisoni al Convegno organizzato dal Comune di Imola ha sollevato discussioni in ogni sede, in particolare nel movimento cooperativo, fissando in modo preciso l'estrema gravità del fenomeno che non può essere ulteriormente ignorato.

Nel Convegno di Imola importante è risultato anche l'intervento del rappresentante dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, dott. Lunati, che ha detto della piena disponibilità della Regione per contrastare l'indegno procedere.

Importante anche la lettera indirizzata da un Sindaco al Procuratore Generale della Repubblica che viene riportata qui a fianco.

Come hanno risposto, intanto, i lettori su quanto « dovrebbero fare » i Sindaci, la Regione ecc. contro la sofisticazione? Ecco le più « pepate »:

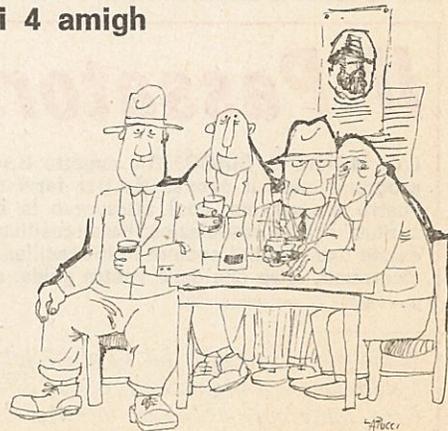
- « sul serio!!! » (Sergio Chiodini);
- « eseguire continui e periodici controlli... » (Fabio Cipressini);
- « procedere in via giudiziale costituendosi parte civile contro i sofisticatori » (Walter Bolini).

* * *

...debbono fare, servendosi di una certa categoria di dipendenti (come guardie municipali e sim.), un controllo scrupoloso del movimento dello zucchero dalla produzione al consumo (in modo particolare su quello zootecnico che dicono molto utilizzato; si dice che ci sia anche un binomio: cantina-pollaio!) ma anche della produzione del vino stesso, rapportato alla capacità produttiva degli impianti viticoli (non c'è un catasto viticolo?). Certe l'azzeronate vengono consumate — si dice — anche a casa di piccoli produttori d'accordo con certi commercianti senza scrupoli!

D.G. Ceroni

i 4 amigh



Due pesi? Noi ne metteremmo uno solo, ma grosso, al collo dei sofisticatori...

LENTO, LENNTO, LENNTO PEDE...

Sulla « Gazz. Uff. » non è ancora apparso il decreto presidenziale che attribuisce al SANGIOVESE DI ROMAGNA la qualifica di SUPERIORE.

Ricordando che il « parere » del Comitato Nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini venne pubblicato sulla « Gazz. Uff. » del 15-11-75, quanto sarebbe stato bello che così autorevole « tutore » avesse elevato un altissimo rimbrotto a così luma-chesca burocrazia.

La domanda per la g.d.o.c. all'Albana di Romagna è partita dall'Ente Vini da lungo tempo. Non ha marciato invero molto forte. Per fatti diversi solo il 3 novembre il Comitato Regionale ha potuto esprimere parere favorevole. Adesso

parte per Roma ove il più — o fra i più — antichi vini del mondo non sembra godere buona stampa. La Romagna fa assegnamento su tutti, ce ne sarà bisogno. Conta soprattutto su Paolo Desana che dell'Albana scrisse su « Il Corr. Vinicolo » con gran sentimento.

L'inclusione di alcuni pregiatissimi, antichissimi vitigni romagnoli negli elenchi ufficiali è ancora lontana. Solo adesso è partita, alla volta del Ministero, la documentata proposta. L'Ente Vini, viene riferito, è da anni che si sta battendo per riparare, prima che una ingiustizia, una « documentata » (diciamo così per patria carità) insensibilità di quelli che furono chiamati a dare le prime notizie.

Cassio Pondi

letteraria

TUTTI CAVALIERI

I « cavalieri del buon gusto » sono quelle particolari persone che si interessano, riunite in sodalizi, di cose attinenti alla vite, il vino, la gastronomia. Sono moltissimi, con i nomi più strani, le munture più eteroclite.

Ce ne sono in Romagna?

Io pensavo di no.

Margherita Volpi, che sui cavalieri ha ricavato un importante libro, dice di sì.

Vi dedica anzi un lunghissimo, elaboratissimo capitolo del suo libro intitolandolo: LA LIBERA 'RIPOBLICA' DI ROMAGNA.

Moltissime le pagine dedicate al Tribunale dei Vini di Romagna, moltissime alla Società del Passatore.

Margherita Volpi dice che sono « confraternite » o qualcosa del genere e lo dice nonostante che Alteo Dolcini abbia tenuto a ben evidenziare che gli atti di fede non possono essere confusi con fraterie et similia.

Quanto detto sulla Romagna, comunque, è ben detto.

Il « documento » (il libro) è lì e sfiderà i secoli: dirà che anche la Romagna — nonostante lei stessa — è compresa nel libro delle fraterie. Ma dice soprattutto che 10 anni fa con il Tribunale e 7 anni fa con la Società del Passatore è avvenuto da noi un fatto straordinario. « Fa più luce un lume al buio che un milione di lampade in pieno sole... ».

Di questi lume in Romagna ce ne sono molti, oltre 12.000. Io consiglio ad ognuno di mettersi in casa il libro di Margherita Volpi. Perché si può fare della cultura e della letteratura in mille modi.

E la « nostra » ne sa qualcuno più di mille.

Pina Morgagni

I CAVALIERI DEL BUON GUSTO

di Margherita Volpi

Ed. Enopanorama-Roma - pagg. 424 - lire 10.500



CENTO ANNI POETICI

Viene preannunciata per il prossimo novembre una eccezionale novità editoriale in campo romagnolo: una antologia, a cura di Gianni Quondamatteo e Giuseppe Bellosi, che raccoglie **Cento anni di poesia dialettale romagnola**: due volumi, 800 pagine, 91 poeti, lungo un arco di tempo che va dal 1840 ad oggi. L'opera avrà anche una componente artistica: l'illustrazione dei brani migliori dovuta al pennello o alla matita dei più famosi pittori romagnoli.

Un'opera, quella di Gianni Quondamatteo e Giuseppe Bellosi, che diverrà certo un « classico » degli studi romagnoli, sia per il materiale antologico raccolto seguendo un criterio che tempera esigenze documentarie (« la poesia dialettale come documento culturale, come fatto storico »), estetiche, stilistiche, linguistiche; sia per quel lavoro di puntualizzazione degli appassionanti problemi di fondo cui si è accennato, problemi sollevati proprio per stimolare alla riflessione su temi che spesso passano ingiustamente inosservati il lettore d'oggi, ormai assorto in un'apatia « culturale » (favorita anche dai mass-media), che gli fa rifiutare ogni discorso « scomodo », a prescindere dalla sua validità.

Questa dunque è l'importanza dei **Cento anni di poesia dialettale romagnola**: noi ci auguriamo che diventi un libro di casa per tutti i romagnoli.

Dobbiamo sentire il grato dovere di non far morire la « lingua di puretti ». Non dobbiamo avere l'immensa colpa di seppellire due volte i nostri genitori.

La « loro », la « nostra » lingua deve vivere.

a. d.

Dalla Società del Passatore

I NUOVI ARZDUR ELETTI

Forlì, Lugo, Ravenna, Cesena e Rimini hanno in corso le assemblee.

Faenza ha votato la sera del 19 novembre alle Cupole. È stato eletto « PIRI » CREMENTI, che ritorna all'arzdorato dopo aver dato così

sicura prova delle sue capacità. Luciano Patuelli è stato vivamente ringraziato per quanto ha fatto.

Imola è stata la prima « ca' » ad eleggere il nuovo arzdor: è DINO BARBIERI, già valoroso attivissimo reggitore. Un vivo e cordiale grazie a Giuliano Gollini.



GIANNI RAIMONDI — il grande tenore — è socio di merito del Passatore, incappellato in occasione di uno, dei tanti, benefici concerti dati agli « Amici della Musica », il sodalizio di cui sono animatori Renzo Arfelli ed Ino Savini.

Il Passatore in Brasile

La « MONTE S. GIACOMO » aspetta il « Passatore » a braccia aperte, e già stiamo programmando il necessario per farvi sentire in casa vostra. Informatemi circa il vostro programma, così attraverso la nostra associazione stabiliremo i necessari contatti con le associazioni italo-brasiliane nelle città che visiterete. A Rio de Janeiro esiste una fiorente società italo-brasiliana e altre nel sud del paese; a Brasilia sarete ciceronati, oltre che dalla vostra guida, anche da amici con i quali sono in contatto.

San Paolo, 27 settembre 1976

Michele Romano

Fator di San Paolo

Il viaggio si svolgerà dal 12 al 27 febbraio 1977 e ci sono ancora alcuni posti. Telefonare con urgenza al (0546) 28455. La Società del Passatore farà, da turista, tante cose utilissime alla Romagna dei vini ed alla Romagna che lavora in generale. Una nuova, validissima forma di promozione.

Robi d'Romagna

VERONELLI ha parlato con estremo favore del « Sangiovese di Romagna » di Carla Foschi.



VERA ED ANTICA CUCINA ROMAGNOLA alla EXPO di Milano grazie a tutti i migliori ristoranti che hanno partecipato alla Rassegna '76 e si apprestano a fare ancora meglio per quella '77. Quelli dell'EXPO sono meravigliosi alleati.

CAN GRANDE, l'onorifica insegna veronese, è stata assegnata a Zeffiro Bocci, entusiasta propugnatore di ogni buona ed intelligente causa vinicola italiana.

NON È PIÙ Guglielmo Gardi dell'Ardenghesca, perito nel disastro aviatorio in Turchia. Due volte « vino del tribuno » per l'isola di Savarna e persona carissima.



IL LION DI RIMINI ha ascoltato Lorenzo Cappelli ed Alteo Dolcini che hanno parlato sui vini del Passatore e pesce azzurro del nostro mare. Si è parlato anche della « Congrega della Saraghina » di cui Luigi Pasquini è ideale alto nocchiero.

SUL FRONTE DELL'ALBANA è un articolo di Cassio Pondi apparso su « VigneVini ». Una intervista ad Alteo Dolcini. Interessante per i propositi e le prospettive di azione.

PASSATORE TV: il primo colpo alla « Ca' de Ven » di Ravenna, si dice sarà il « Sandokan » del prossimo inverno.

SVIZZERI IN ROMAGNA: echi vivissimi della venuta degli amici luganesi del Passatore e della loro « Bandella » gemellata con i senatori della « Banda del Passatore ».



È LA VOLTA BUONA? I Comuni romagnoli infettati dalla lebbra sofisticativa si stanno dando molto da fare, affiancati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli e dal movimento cooperativo. Vedremo presto se è vero.

SALSOMAGGIORE: apprezzatissima la presenza dei vini del Passatore alla « Settimana Salsese ». E un grande mercato. Perché non ci vanno tutti?

TV SVIZZERA: i passatoriani di Cesenatico in primo piano alla trasmissione di domenica.

... ci onoriamo di avere realizzato le etichette per le più prestigiose cantine di Romagna.

laf

LITOGRAFIE
ARTISTICHE
FAENTINE

STUDIO
PROGETTAZIONE GRAFICA
CONSULENZA E STAMPA
DI LAVORI ARTISTICI
E COMMERCIALI
FAENZA
VIA XX SETTEMBRE 15
TEL. (0546) 21400



IL ROMAGNOLO DI NOVEMBRE

il trittico del Passatore.

CHI VOLETE?

Continua la democratica, mensile designazione: a chi, cioè, la MERCURIALE dovrà inviare le buone bottiglie:

Andrea Costa, romagn. ticinese
poeta della ristorazione

Alfio Vandì, savignanese
campione ciclista

Federico Silvestrini, brisighell.
animatore della Banda del Passatore

Scrivete alla MERCURIALE, il nome di chi, fra i tre, volete designare come romagnolo del mese

(e un trittico verrà pure inviato ad uno dei designatori).

LUCIANO VENDEMINI, riminese, olimpionico di pallacanestro, è designato dai lettori « romagnolo di luglio ». A lui, coi ns. più vivi complimenti, il trittico della cantina TENUTA AMALIA di Villa Verucchio.



LEGA DEL MARAFON-BECCACCINO



Tornei dell'amicizia: è in preparazione l'edizione '77 fra i circoli « cittadini » delle 7 sorelle. È del pari allo studio identico torneo fra i « circoli impiegati », del quale si sta interessando Gastone Panzeri.

Licei ed Istituti: prossimi incontri fra i giovani del « classico », « scientifico » e istituti di tutta la Romagna con la formula « sabato pomeriggio ».

Sud America: durante il viaggio dei « 40 del Passatore » in Brasile saranno organizzati speciali tornei che resteranno negli archivi come « sud americani ».

Regolam. delle categorie: Enrico Graziani sta curando la classificazione dei giocatori in categorie secondo i risultati conseguiti nei tornei sinora svolti.

Il regalo più simpatico Per Natale, per Fine Anno, per l'Epifania, non ci sono dubbi: nella terra del « marafon-beccaccino » si regala « Il Principe di Romagna ».

Impare l'èrt d'la guerra, mo un basta per diventè un bô general. A vi da le savè che mè so arivè in do ca so arivè l'è stè parchè in Romagna i m'ha insegnè a zugh de MARAFON overossa e BECAZE. Senza stè fact, vò, è mi pòca, a turnari capare! Stasi ven steni a quel ch'uv dirà stè savèndt che s'avess avù la mè fortuna, m'avressè dè al mè feligh.

Lettere alla Mercuriale

Le jour viendra

Cher Ami,
un jour viendra où les vins de Romagne figureront dans une liste telle que celle-ci (Bordeaux, Borgogna etc.).

Amitiés

Bruxelles

LOUIS WITTAMER

Caro Amico,
sì, il giorno verrà, ma solo quando avremo tanti cari e prestigiosi amici come Lei.

La santa effigie

Vi segnalo che nel volume edito da Galeati sulle immagini votive popolari romagnole c'è anche il santo dei sani: SAN GIOVESE.

Perché il CO.RO.VIN. non riporta quello sui suoi muri in vista dell'autostrada di Romagna?

RENATO BALELLI

Ringrazio tutti gli amici, molti, che mi avevano già segnalato la stessa cosa.

Argomento da approfondire, moltissimo! Intanto l'immagine viene riportata sul « Lunario del Passatore '77 », molto bello, curato da Gazza.

Per il CO.RO.VIN. io ci metterei l'ovale del Passatore che è il marchio dei migliori vini di Romagna. E quello che è conosciuto da tutti. Il santo teniamolo per noi. E preghiamolo molto perché ci sono tante grazie ancora da ottenere per la « Romagna dei Vini ».

I lettori ci scrivono

Scuderia «Passatore»

Le invio l'articolo di Antonello Degli Esposti su «Autosport». Parla della «scuderia del Passatore», dei suoi successi, dei meriti di Giancarlo Minardi e, purtroppo, del fatto che adesso la scuderia non si chiama più del Passatore. Perché questa brutta cosa? Come si è potuto perdere un così valido motivo per la Romagna? Perché...

GINO CASADIO

I perché sono mille e uno solo.

Ci vogliono quattrini. Il Passatore «cortese» non ne ha.

Però la scuderia «Passatore», a livello di puro fatto sportivo, è ancora viva e vitalissima.

EXPO-Milano

Dopo aver letto gli articoli sulla «Notte», sull'«Unità» e sul «Sole - 24 ore» sono andato all'EXPO a vedere cosa facevano questi famosi romagnoli del Passatore «cortese» che fanno in ogni modo parlare di sé... Devo dire che ci sapete veramente fare e che, andando di questo passo, andrete lontano.

Complimenti!

MAURO CRESCENTI

Già, la trasferta milanese del Passatore in occasione della EXPO '76 è stata molto notata dalla stampa. Buon segno. Segno anche che l'Ente Vini ci sa fare ed ha persone che ci sanno fare. Complimenti!

Il senza fede

... beviamoci sopra un buon bicchiere di Sangiovese... del carabiniere che d'ora in poi — e lo scriverò — dovrà montare la guardia allo spumante figlio di madre o padre a tutto vocata meno che a quello che si pretende da lei, presenti o no Gigi V.

At salut

G.V.

Poiché è un biglietto personale non mi sento autorizzato a rendere pubblico il nome dell'amico mittente.

Volevo soltanto mettere in evidenza un fatto: lo scetticismo sullo «Spumante di Romagna».

Qualcuno — 10 anni fa — metteva in dubbio molto di più.

Anche il «buon» Sangiovese.

Vogliamo scommettere (non più di un buon bicchiere) che, tempo 10 anni, lo SPUMANTE DI ROMAGNA DEL PASSATORE sarà una grandissima realtà?

Marito e moglie

Ho assistito alla Conferenza Nazionale sulla Ceramica d'Arte di Faenza. Una giusta iniziativa, molto lungimirante. Interesserà anche i vini di qualità perché ceramica e vino sono fatti l'uno per l'altro, come marito e moglie.

PIETRO STANGHELLINI

Lei sa vedere lontano.

I vini stanno dando una grossa mano alla ceramica d'arte faentina. E siamo appena agli inizi.

Caro Raoul

Vi invio «Incontri», mensile di cronaca ed informazione, di fatto Gazz. Uff. di Raoul Casadei. Due pagine piene a pro del Passatore. La grande riproduzione del marchio dell'Ente Tutela Vini Romagnoli. Casadei dimostra una volta di più quanto bene vuole alla sua Romagna, quanto la Romagna gli sia debitrice.

FIORELLA BOATTINI

Lei ha detto già tutto quello che avrei voluto dire io.

Radio Cesena

Abbiamo avuto occasione di leggere la sua pubblicazione e ci compiaciamo con Lei.

La scrivente cura, da Radio Cesena Adriatica, la rubrica «Antenna Verde» che ogni giovedì (alle ore 12.45) tratta dei problemi agricoli.

Qualora Lei ritenesse opportuno (anche con riferimento ai problemi vinicoli di Romagna ed alla Società del Passatore) passarci qualche comunicato ad intervento, saremo ben lieti di interessarci.

Dott. BONFATTI

Potete saccheggiare tutta la «Mercuriale» che vi verrà inviata in omaggio. Ed anche i comunicati dell'Ente Vini.

Una proposta: vogliono tutte le Radio di Romagna incontrare il Passatore alla «Ca' de Be'» di Bertinoro?

Il «Principe» non c'è

Ho cercato Il Principe di Romagna nelle librerie della mia città e non l'ho trovato. Volevo regalarlo ad amici miei giocatori di «marafon» in occasione delle prossime feste. E già esaurito?

HERMES GRIMALDI

Mi dicono che, per le prossime feste, tutte le librerie di Romagna avranno questo richiestissimo libro.

CONSIGLI

Cos'è: il sesto od il settimo?

Potrebbe essere anche il centesimo, visto come si è inchiodato, appiccicato su muri di case, ristoranti, alberghi, uffici.

Non c'è posto dove metto il naso che non lo veda brillare coloratissimo, sgarbiatissimo, simpaticissimo.

Il «LUNERI DE PASADOR 1977»

È toccato — quest'anno — a Fernando Gazza, faentino, che dipinge in grande, che ha tele immense, e si è trovato forse stretto nel formato «elefante» del lunario ma che vi ha messo, ugualmente, colori ed animo schiettissimi. È un lunario obbligato, quello del '77.

«Doveva» ricordare i 15 anni di vita dell'Ente Tutela Vini Romagnoli, i 10 del Tribunale.

Lo fa agiograficamente, dicendo quanto di meglio hanno fatto l'uno e l'altro... ed il terzo della sacra trimurti: la Società del Passatore, che arriverà ai 10 anni solo nel 1979 e per il quale lunario si sono già fatti avanti Annigoni, De Chirico e Guttuso.

Vedremo a chi toccherà.

Intanto io attacco il '77 alla porta di cucina.

«Vigliacc» chi non fa altrettanto.

P. Morgagni

Barbatelle

Sono ancora disponibili nel vivaio di Tebano, barbatelle di Sangiovese?

HERMES COLLINA

Si, e sono clonali, risanate, certificate, tra il meglio cioè oggi prodotto in Italia. Ma si affretti.

Telefoni al (0546) 47019.

Sorpresissimo

Nella «Mercuriale» di gennaio-febbraio leggo che i signori Flavio e Rita Zoli non hanno potuto bere nella «Ca' delle Aie» il vino del Passatore. Sorpresissimo sono subito andato a fare un sopralluogo in cantina dove ho trovato cataste di bottiglie di ogni tipo e tutte etichettate col famoso marchio. Che dire?

Ci deve essere stato certo un malinteso.

In ogni modo ringrazio i signori Zoli che mi hanno dato il modo di assicurarmi che nella «Ca' delle Aie» si beve e si mangia sempre e solo alla romagnola.

UMBERTO FOSCHI

Cervia Tribuno, Presidente «Casa delle Aie»

... e come poteva essere diversamente?

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI
SASSO MORELLI
 Via Correcchie 54 - IMOLA (BO) - Tel. (0542) 85003
 ALBANA DI ROMAGNA
 premiata VINO DEL TRIBUNO vend. 1966 e 1963
 SANGIOVESE DI ROMAGNA
 TREBBIANO DI ROMAGNA
 premiata VINO DEL TRIBUNO vend. 1971
 tutti controllati dall'Ente Tutela Vini Romagnoli

Stab. Grafico F.lli Lega - Faenza — Autorizz. Tribunale Ravenna n. 472 del 18-10-1965. La pubblicità non supera il 70% — Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

Ho visitato la «CA' DE SANZVES» a Predappio Alta e le mie impressioni sono queste:

.....

.....



Una «sorpresa» a chi invierà il suo parere entro 10 giorni dal ricevimento di questo numero

LIVERANI Cav. Prof. GIUSEPPE
 Via Martiri Ungheresi 4
 48018 FAENZA (RA)



Direttore responsabile: ALTEO DOLCINI
 Corso Garibaldi, 50 - Faenza

Ediz. del
 Passatore

ATTENZIONE — Se respinto dal destinatario, rinviare all'Ufficio di impostazione per la restituzione al mittente, impegnandosi al pagamento delle tasse di spedizione da addebitarsi sul c/ di credito n. 104.